IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ...-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.2, tramonta ore 4.26 Trieste, Venerdì 13 Novembre 1896. Oggi: S. Stanislao. — Domani: S. Venerando. N. 5423

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Africa. — Ancora l'insuccesso della missione Macario. — Per l'eventuale trasporto di truppe. ROMA 12 (N). Ricapitolando la situazione risultante dalla lettera diretta da Menelik al papa, telegrafatavi ieri, l'*Opinione* dice: Menelik non intende restituire i prigionieri se non ottiene la pace. Ma noi non possiamo firmare la pace se non abbiamo i prigionieri. Manca nei negoziati il posto per una terza potenza, l'accordo si dovrà quindi fare tra l'Italia e Menelik, altrimenti continueranno le ostilità e i prigionieri resteranno in Etiopia.

Confutando i giornali clericali che attribuiscono l'insuccesso della missione Macario a ragioni politiche, l'*Opinione* afferma che furono le influenze anticattoliche le cagioni non ultime dell'insuccesso. E' naturale che scrivendo al papa, il negus non abbia accennato a rivalità religiose, ma quantunque la tacesse la verità resta. L'*Opinione* loda l'azione del pontefice. Dice che il suo sentimento è altamente religioso e non meschinamente politico.

ROMA 12 (N). Stamane mons. Macario, accompagnato dal padre Habra, procuratore del patriarcato di Siria, s'è recato a Propaganda Fide per visitare il cardinale Ledochowski, che presiedeva il Consiglio economico di Propaganda. Mons. Macario allora gli lasciò un biglietto di visita. A mezzodì restituì la visita al cardinale Agliardi, e poi visitò l'ambasciatore d'Austria, Revertera-Salandra, presso cui pranzò. Domenica sarà ricevuto dal cardinale Ledochowski. La partenza fu rimandata a lunedì o al più tardi a martedì.

Si dice che la Memoria consegnata da mons. Macario al papa abbia maggior importanza delle lettere pubblicate, perchè espone tutte le ragioni per cui Menelik non ha voluto restituire i prigionieri e raccoglie i discorsi avvenuti fra il negus e Macario. La Memoria contiene anche alcuni apprezzamenti. E' divisa in tre parti, una riguarda la descrizione del viaggio, la seconda ha per tema la lettera del papa a Menelik, la terza parla della possibilità di un'azione cattolica nello Scioa. Si dubita che la Memoria venga pubblicata contenendo cose non destinate alla pubblicità.

PARIGI 12 (N). La *Republique française* e la *Liberté* constatano che Menelik si burla dell'Italia. La *Liberté* aggiunge che rimangono all'Italia due sole vie: o pugnare o piegarsi.

ROMA 12 (N). La *Tribuna* domanda spiegazioni perchè mentre Nerazzini disse esservi 1300 prigionieri, Macario affermò esservene 1500 oltre ai 150 nell'Harrar, quindi 1650.

ROMA 12 (N). In seguito ad ordini del Governo, la Navigazione generale italiana compie un'accurata ispezione di tutti i suoi piroscafi, per metterli in condizione di essere adoperati ad un eventuale trasporto di truppe al primo cenno. La commissione ha già visitato il *Sirio*, che ora si trova nel porto di Genova.

Un messo del papa a Monza. — MONZA 12 (N). Oggi è arrivato qui improvvisamente l'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari, il quale chiese un'udienza al re, che gli fu subito accordata.

ROMA 12 (N). Persona addetta alla segreteria di stato del Vaticano mi assicura che il papa fece rimettere, per mezzo di un corriere speciale, al cardinale Ferrari un plico contenente la relazione Macario e particolari intorno alle intenzioni di Menelik. Da ciò la visita inaspettata del cardinale Ferrari al re per ordine del papa ed il colloquio, che è durato un'ora e mezzo.

Parlamento francese. — Una vittoria del gabinetto. PARIGI 12 (N). *Camera.* Regna straordinaria animazione. I corridoi sono affollati, l'affluenza del publico nelle gallerie è enorme. Certamente non è la interpellanza del giovane professore ginnasiale Mirman che provoca tanta agitazione, ma bensì la curiosità di sapere quale sarà il contegno del gabinetto dopo il voto emesso dalla Camera nella seduta dell'altro ieri riguardo all'introduzione del suffragio universale per l'elezione dei senatori, voto, che fece restare in minoranza il governo.

La grande ansietà dell'odierna seduta è giustificata poi dalla seria intenzione che hanno i socialisti ed i radicali di far cadere il ministero. Apertasi la seduta il deputato Mirman sale alla tribuna e incominciando a parlare si lamenta che all'associazione dei professori, la quale ha come tutti gli altri sodalizî il diritto di riunione, sia stato proibito di formare un sindacato collegiale o pedagogico e di riunirsi a congresso per trattare questioni pedagogiche, mentre i clericali, per la maggior parte curati e vicari religiosi, hanno potuto, impunemente, riunirsi in un congresso cattolico durante il quale furono tenuti anche discorsi contrari alle istituzioni dello stato. L'oratore dichiara che i professori, i quali, contrariamente a quanto fanno i membri del clero, servono la republica, si astengono rigorosamente da ogni agitazione politica, ed hanno soltanto il desiderio di tutelare i loro interessi professionali. Chiede pertanto al governo di rispettare i diritti di tutti i cittadini, prendendo esempio della Germania, alla quale in questioni di libertà, la Francia non dovrebbe rimanere inferiore.

Quando Mirman ebbe terminato il suo discorso, che fu ascoltato dall'assemblea nel più profondo silenzio, chiese di parlare il ministro dell'istruzione publica Combes.

Questi dichiara che ha sottoposto alla sezione permanente del consiglio superiore dell'istruzione pubblica il progetto dell'associazione dei professori per l'insegnamento secondario, inviatogli all'11 aprile, e dice che approvò le conclusioni alle quali addivenne il Consiglio stesso al 30 luglio. Decise d'autorizzare la creazione di una società di mutuo soccorso, accordando sotto certe condizioni, il diritto di riunione agli insegnanti. Osserva che i professori hanno piena libertà di convocare congressi per discutere questioni pedagogiche, dichiara però che il governo non può permettere che essi formino dei sindacati, perchè la legge sui sindacati non è applicabile al caso loro. Il ministro chiude il suo discorso affermando che il governo è conscio del proprio dovere e che saprà provvedere al rispetto della legge. Soggiunge che presenterà al Parlamento dei progetti di legge in favore dei professori e dei ripetitori e che si modificherà le forme delle elezioni per i membri del Consiglio superiore dell'istruzione, i quali dovranno eleggersi per suffragio secondo il grado. (*Applausi al centro*).

Dopo il ministro, sale alla tribuna il deputato abate Lemire il quale protesta contro le asserzioni di Mirman, si dichiara aderente alla repubblica ed osserva che nessun articolo di legge proibisce i congressi, ed in appoggio alla sua asserzione cita il fatto che il governo non potè impedire quello cattolico di Reims. Soggiunge che i preti i quali sono aggregati alla repubblica non rappresentano una popolazione a parte, ma sono buoni francesi, come tutti gli altri cittadini. Dichiara pertanto che non si può biasimarli nemmeno perchè hanno inviato un telegramma al papa. Venendo a parlare dei lamenti fatti da Mirman sul diritto di riunione degl'impiegati pubblici, il deputato Lemire cita una frase dell'ex presidente del gabinetto Bourgeois (*Applausi alla destra*).

Il deputato Mirman replica dicendo che persino parole di guerra furono pronunciate a Reims. Domanda che cosa avverebbe se il clero ricevesse l'ordine dal papa di staccarsi dalla repubblica (*applausi dall'estrema sinistra*). Mirman prosegue dicendo che dopo i preti anche i vescovi si unirono a congresso in un edifizio dello stato e proclamarono l'autorità della chiesa superiore a quella dello stato. Dichiararono poi la guerra alla repubblica e stabilirono il loro programma elettorale.

Il ministro dell'istruzione replica a sua volta dicendo che il governo non poteva sciogliere con la forza una riunione inoffensiva come quella di Reims. A proposito della partecipazione dei vescovi a quel congresso dice che essa fu autorizzata dal ministero precedente sotto la riserva però che il congresso sia puramente religioso. Il ministero attuale rinnovò la raccomandazione.

Il guardasigilli Darlan, a nome del governo, protesta energicamente contro le rivendicazioni violente di certi preti non dipendenti dal governo. Chiude dicendo che il governo saprà assicurare la difesa della società civile (*applausi*).

Alle 7 e mezzo Bourgeois e Méline propongono la chiusura della seduta, Bourgeois sale alla tribuna e dice: Il fatto che il congresso cattolico è stato tenuto in un edificio di proprietà dello stato è già per sè stesso atto a richiamare seriamente la attenzione del governo ed a giustificare alcune misure proposte. L'idea fondamentale della repubblica è quella di assicurare alla società l'eguaglianza di diritti; il congresso cattolico di Reims però ha protestato contro l'esistenza della repubblica. Il clero non ha il diritto di immischiarsi nella politica, eppure esso ha fatto comprendere in modo molto chiaro di voler far opposizione alle leggi della repubblica ed alcuni sudditi esteri non si sono nemmeno trattenuti dall'esprimere parole ledenti la nazionalità francese (*applausi a sinistra*). Di fronte a questo procedere il governo deve tutelare i principî, che sono fondamento della repubblica e in questo modo operando, si renderà più facile il cammino che deve seguire in futuro».

Il presidente dei ministri Mèline dice: «La Camera dirà oggi se il governo gode la sua fiducia; non voglia però essa esagerare il valore che devesi attribuire ai fatti che si stanno oggi discutendo. Le accuse che parecchi hanno lanciato contro il clero, rimproverandolo di essere reazionario, devono esser dimostrate.

Parlando del congresso cattolico di Reims, Méline fa osservare che non si deve confondere la libertà di riunione con la libertà di associazione, e dice che al congresso di Reims non fu punto tradito il governo. (*Grida contraddittorie dai banchi della sinistra*). Méline dice ancora che anche per lo passato e non più lungi del tempo, in cui a capo del governo stava Bourgeois furono tenuti alcuni congressi consimili, che non destarono alcun rumore. Assicura che il governo saprà far sempre rispettare la legge e chiude chiedendo alla Camera di dichiararsi se approvi o meno la politica del ministero. (*Applausi al Centro*).

Sono presentati cinque ordini del giorno. Flambert propone un voto di sfiducia al governo e domanda la precedenza. La proposta di Flambert è respinta. Il presidente dei ministri Méline dichiara di accettare quello presentato da Legrand e Poincarré, che è del seguente tenore:

«La Camera, preso nota delle dichiarazioni fatte dal governo, approva il suo modo di agire».

Messo a voti quest'ordine del giorno è accettato con voti 324 contro 225.

La lunga discussione dunque è chiusa con un'importante vittoria del governo.

La questione orientale. PARIGI 12 (B). Il ministro degli esteri Hanotaux ha comunicato al consiglio dei ministri che Munir bey gli ha fatto nota l'introduzione delle riforme per l'Armenia, assuntasi dalla Porta, le misure prese e i risultati ottenuti. Tutti gli arrestati, riconosciuti innocenti, furono posti in libertà. Il decreto che estende a tutto l'impero le accordate riforme, sarà ufficialmente publicato domani. La polizia di Costantinopoli fu riorganizzata secondo il modello europeo. Il ministro Hanotaux aggiunse che continuano fra i gabinetti europei ad a Costantinopoli gli accordi per ottenere sollecitamente l'introduzione di tutte le promesse riforme e per ottenerne altre ancora.

La politica inglese. LONDRA 12 (B). Il segretario di stato per le Indie, lord Hamilton, ha tenuto ad Acton un discorso, nel quale approvò pienamente le vedute di lord Salisbury, e le assicurazioni da lui fatte che fra l'Inghilterra e la Russia non esista alcuna controversia. La Russia — disse Hamilton — è un paese, contro il quale l'Inghilterra non ha nè attriti nazionali, nè concorrenze industriali, nè aspirazioni coloniali. Sarebbe molto utile, aggiunse egli, se la stampa tedesca volesse riconoscere queste cose e cessare una buona volta di stancare l'indulgenza inglese, con i continui ed eccessivi attacchi.

Un discorso dell'imperatore Guglielmo. BERLINO 12 (N). Alla Dieta dell'impero si è sparsa oggi la voce che l'imperatore Guglielmo, assistendo oggi al giuramento delle reclute abbia pronunciato alcune parole, che vorrebbero indirettamente riferirsi al caso Briserich di Carlsruhe. Secondo le voci che correvano Guglielmo avrebbe esclamato:

«Voi indossate l'uniforme del vostro imperatore; chiunque attacca quest'uniforme, attacca la mia persona! Sappiate sempre salvaguardare il vostro onore!»

Il resoconto ufficiale del discorso omette però queste parole.

L'imperatore Guglielmo nell'odierno discorso, ricordò ai soldati, fra altro, che essi entrano in servizio nell'anno in cui si compie il centesimo anniversario della nascita del suo glorioso avo l'imperatore Guglielmo I e disse:

«Abbiate sempre presente che è vostro dovere di mantenere quello che egli ha conquistato e sappiate che dall'alto dei cieli egli tiene lo sguardo rivolto su noi!»

Nella commissione al bilancio austriaco. VIENNA 12 (B). La commissione al bilancio ha approvato gli introiti doganali e le spese speciali. Durante la discussione il ministro delle finanze ripetè quant'egli ebbe a dire in Parlamento che l'Austria non deve perdere il diritto di denunziare il trattato commerciale e doganale con l'Ungheria. Come il governo intenda procedere su questo riguardo il ministro non può dire oggi. Dichiarò poi che la regolazione delle paghe delle guardie di finanze forma oggetto di serî studi da parte del governo. La commissione al bilancio approvò poscia i dazi consumo per il vino, il mosto, la carne, la birra e lo zucchero.

L'aumento del dazio sullo zuccherò darà una rendita di 300.000 fiorini, quello sulla birra 120.000. Durante la discussione il ministro delle finanze disse che la riforma delle pene riguardo a questioni d'imposta, è già in preparazione e potrà entrare in vigore nel 1898. Discutendosi l'imposta sullo zucchero, il ministro dichiara essere ancora dubbio se sarà concesso un bonifico d'esportazione su vasta scala. Dice che questo dipenderà principalmente dal contegno dei produttori dello zucchero nella questione del cartello e se di questo non si potrà avere una soluzione corrispondente agli interessi dello Stato, il bonifico non sarà concesso.

Ad ogni modo, osservò, non si deve far calcolo di questo prima che non sia accordato per legge. L'imposta sulla birra diede luogo ad una viva discussione. Russ propose che non venisse punto aumentata l'imposta sulla birra. La sua proposta fu respinta.

Si approvò invece la mozione Kaizl, invitante il governo a tener conto dei giusti reclami. Il ministro delle finanze dichiarò che l'aumento dell'imposta sulla birra verrà, in ogni caso, proposto dal governo, perchè esso si è impegnato in proposito col governo ungherese, e perchè senza l'aumento sulla birra e sulle bevande alcooliche non si potrebbe conchiudere il compromesso nè tener conto di molti bisogni. Aggiunse che il governo avrà sempre riguardo agli interessi dei produttori e specialmente dei meno abbienti.

VIENNA 12 (N). E' molto probabile che la commissione al bilancio rielegga a suo presidente il dott. Russ.

La tassa militare in Italia. ROMA 12 (N). Si tennero varie conferenze fra i ministri Luzzatti, Branca e Pelloux per esaminare il progetto di tassa militare. Graverebbe soltanto sulle famiglie abienti degli inscritti nella terza categoria, con una tassa di 50 lire.

Zanardelli a Roma. ROMA 12 (N). L'on. Zanardelli ha scritto agli amici politici prevenendoli che sarà a Roma il 20 e che vi si fermerà lungamente avendo intenzione di prendere parte attiva ai lavori parlamentari.

La salute di re Umberto. ROMA 12 (N). Un dispaccio da Monza smentisce la notizia che il re nei giorni scorsi sia stato colpito da bronchite. Il re andando a caccia a Racconigi, si buscò un raffreddore, che gli produsse un po' di tosse. Ora sta ottimamente.

La spedizione Bòttego. ROMA 12 (N). Una lettera del capitano Ferrandi datata Lugh, 20 agosto, e diretta alla Società Geografica, afferma che la spedizione Bòttego fu vista presso Amhara Burgi, e che poi si diresse a sud-est.

L'incendio al «Carl Theater». — VIENNA 12 (N). Fu arrestato anche l'ispettore del *Carl Theater* perchè sospetto di complicità nel tentativo di appiccato incendio fattovi l'altra sera.

Il presidente del Brasile. ROMA 12 (N). La legazione brasiliana comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto dal suo governo in data odierna: Il presidente Moraes Barros sta meglio. Rimise nelle sue funzioni il vicepresidente, finchè la malattia gl'impedisca di occuparsi degli affari di Stato.

Le malversazioni al «Credit Lyonnais». BRUSSELLES 12 (N). Dalle indagini sinora fatte si potè accertare che le malversazioni commesse alla locale succursale del *Credit Lyonnais* ammontano a 2 milioni di franchi.

Irregolarità bancarie a Como. ROMA 12 (N). Accennando ai noti sconti illegali fatti dalla Banca d'Italia, sede di Como, l'*Opinione* smentisce che la Direzione generale della Banca abbia dato l'ordine di accordare quegli sconti. La verità sta anzi nel contrario e non mancarono i richiami ad esercitare cautele ed a stringere i freni. Si trova sul luogo un ispettore per mettere in chiaro la situazione e tutelare l'interesse della Banca. Le indagini non sono ancora terminate; sono inutili quindi e prematuri i giudizî e le previsioni.

Alla ferrovia della Meridionale. VIENNA 12 (B). Il consiglio di amministrazione della società della ferrovia Meridionale ha accettato la domanda di pensionamento fatta dal direttore generale-sostituto cons. aulico Pfeiffer. Ha nominato poi l'attuale direttore della *Nordwest* cons. aulico Eger, direttore generale.

Attentato ad un deposito di munizioni. VIENNA 12 (N). La sentinella di guardia dinanzi al deposito delle munizioni d'artiglieria a Korneuburg vide stanotte alcuni individui che s'aggiravano in attitudine sospetta e tentavano introdursi nell'interno del deposito. Quando gli individui si avvicinarono la sentinella fece le prescritte intimazioni ed in risposta ricevette alcune parole in lingua italiana. Subito dopo, contro la sentinella furono scagliati parecchi sassi. Il soldato fece fuoco e gli individui allora si dileguarono.

Piene ed inondazioni. BELGRADO 12 (N). In seguito ai continui acquazzoni tutti i fiumi si sono gonfiati e in parecchi punti sono straripati. Molte località sono inondate. Il movimento ferroviario sul tratto Lapovo-Kraguievac è interrotto.

Un assassinio misterioso. PALERMO 12 (N). Stanotte l'avvocato Alessi, candidato radicale nelle ultime elezioni amministrative, mentre dal Parco andava verso Monreale, fu ucciso da un colpo d'arma da fuoco. L'Alessi era persona conosciutissima. La notizia dell'assassinio destò perciò molta impressione, specialmente nel foro. L'avv. Alessi si recò ieri con una carrozzella da nolo al Parco per conciliare i proprietarî di due giardini limitrofi. Non vi riuscì. Alla sera tornava a Palermo, quando da un muro soprastante allo stradale partirono tre fucilate. Il cocchiere sferzò i cavalli, fermandosi soltanto quando incontrò due guardie campestri. L'Alessi era già spirato. Era stato colpito al fianco. Si fecero pa-

---

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 29

Il sig. Aigurande osservava curiosamente il misterioso personaggio, e non sembrava punto sorpreso da quanto aveva udito.

Seguì un lungo silenzio. L'uomo pareva immerso in una profonda fantasticheria. E siccome non accennava a parlare, il magistrato gli disse dolcemente:

— Continuate... non mi lasciate ignorar nulla... vi ascolto...

— Giovanni Vandale è innocente... ecco quanto risulta dalla confessione da me udita... Innocente, è quanto dire che nel momento in cui commise il delitto, non era più padrone di sè, era pazzo, e non poteva essere responsabile delle proprie azioni...

E, siccome il magistrato alzava le spalle con una collera piena di sprezzo contro quell'argomento d'irresponsabilità:

— Non lo condannate... Ascoltate bene quanto ho da dirvi... Egli amava Paolina Richardier d'una passione insensata... La aveva conosciuta nell'infanzia, e fu allora, mentre erano bimbi e giuocavano insieme, che quest'amore incominciò per lui, all'età in cui i fanciulli di solito incominciano appena a ragionare. Ma Giovanni Vandale non era un fanciullo come gli altri... Egli proveniva da una famiglia di pazzi... E voi sapete, signore, che questa terribile malattia è ereditaria, e che talvolta salta una generazione per ricadere con maggior forza sulla generazione susseguente... Fu spessissimo ammalato nell'infanzia: convulsioni, idee fisse, tetraggini... Allora egli fuggiva i suoi piccoli compagni, e per giorni e settimane viveva solo, silenzioso, in qualche cantuccio... Adolescente, migliorò alquanto, e trovò in un lavoro continuo, ostinato, un diversivo per domare quei germi malefici... E non fu soltanto la ambizione ad incoraggiarlo: egli aveva costantemente innanzi agli occhi il viso di colei che adorava, e la cui manina bianca doveva guidarlo, dolcemente, dolcemente, nella vita... Poichè era quello il suo sogno, signore... Egli non si ricordava d'aver desiderato mai altra felicità... Dopo quanto v'ho detto comprenderete l'immensa disperazione di quest'uomo, quando seppe che Paolina, la fanciulla che adorava, era fidanzata ad un altro!... Perchè non restasse pazzo, dopo tre mesi d'orribile delirio, bisognava davvero che nel suo cervello vi fosse una forza immensa!

L'uomo s'interruppe, oppresso, difendendo quella causa come se fosse stata la sua, cercando di commuovere il giudice, come se da quella commozione fosse dipesa la sua propria sorte.

— Continuò ad amarla, con più violenza ancora, se possibile, e potè rivederla a rari intervalli, quando ella stessa lo faceva chiamare per i suoi bambini ammalati... Aveva finito col farle comprendere ciò ch'ella aveva sempre ignorato, quella passione per lei che lo consumava... e vide la pietà di lei... poichè ella aveva per Vandale una tenerezza fraterna... profonda... disposta ad ogni sacrifizio... ma non era quello che lui voleva... Non vedendosi respinto dopo quella confessione, egli non concepì già la pazza speranza di trionfare della sua resistenza e della sua onestà... No, egli sapeva bene che quella donna non avrebbe ceduto mai... Ma sognava di vederla più spesso, più a lungo... Ciò avrebbe rischiarato la sua triste esistenza, alleggerito il grave fardello della sua disperazione...

Credeva possibili quei convegni, senza pericolo per l'una e per l'altro, perchè non era abbastanza padrone di sè per riflettere, che, appena si fosse trovato solo, con lei, la febbre si sarebbe impadronita del suo cervello, la passione sarebbe degenerata in follia... il libero arbitrio cessato... Era medico e scienziato: avrebbe dovuto aver paura e non esporre Paolina e se stesso a pericoli facili a prevedersi...

Ahimè! l'amava troppo... E c'era in lui il sangue di pazzi...

Siccome ella resisteva al suo desiderio, le scrisse che sarebbe morto se non fosse venuta... E non si ingannava, rivolgendosi alla pietà angosciata della giovanne donna... Ella esaudì le sue preghiere... accorse... pronta al perdono... disposta a consolare... con dolci parole di tenerezza sulle labbra. E quando se la vide vicina, sentì che non era più padrone della sua volontà, che in lui agiva qualche cosa che non era lui... Era la pazzia infine, la demenza!

L'uomo si passò la mano sulla fronte, lentamente. Quei ricordi dovevano essergli ben dolorosi, ed egli doveva aver molto amato Giovanni Vandale, perchè la sua fisonomia esprimeva un turbamento sempre più profondo.

Disse, con voce bassissima:

— Permettetemi di raccogliermi un istante... perchè non voglio dimenticar nulla di quanto sono incaricato di dirvi...

Il magistrato non rispose; osservava.

Dopo qualche istante lo sconosciuto riprese:

— Giovanni Vandale voleva che la giovane donna gli promettesse di venire ai convegni... Ella rifiutò... Egli le disse che in tal caso si sarebbe ucciso... subito, innanzi a lei... La donna rispose, che tra il marito che amava e Vandale per cui sentiva affetto soltanto, non aveva da scegliere... E lui, di fronte a quella resistenza, si sentiva aumentare la febbre... Non potè dirmi, non potè spiegarsi chiaramente il dramma che avvenne allora... Poichè la follia, furiosa, una follia di gelosia e di delitto, si era impossessata del suo cervello... Non ricorda più che un rumore sordo, due volte ripetuto, che gli colpì l'orecchio... le detonazioni delle due cartuccie di revolver che furono sparate... l'una contro Paolina, l'altra su se stesso.... Poi si ricordò d'un gran calore alla testa... come se il suo povero cervello fosse stato in fuoco... e poi la notte, la morte, in lui, intorno a lui... Si era ferito alla regione del cuore, ma la palla era deviata... E nel cadere, aveva battuto il capo contro il marmo del caminetto e s'era fatto una ferita larga e profonda.

All'udire queste ultime parole, Aigurande si alzò di scatto.

L'uomo che gli parlava, aveva la testa avvolta da una fascia nera... i suoi occhi, dolcissimi, infinitamente tristi, incontrarono gli occhi del giovane magistrato, e non si abbassarono più...

S'erano intesi? Il giudice restò silenzioso ad aspettare.

— Questo è il racconto che mi fece Giovanni Vandale, continuò lo sconosciuto, triste e grave.

E, cosa strana, in quel momento la sua fisonomia era ridiventata quasi calma.

— Questo racconto, ve l'ho ripetuto

…cchi arresti. Pare si tratti di una vendetta per interessi privati.

Omicidio per rapina. VIENNA 12 (N). Stasera alle 9 fu trovata strangolata nella propria abitazione nel distretto *Margarethen* una donna d'anni 60. Pare che il movente del delitto sia stata la rapina.

I drammi della vita. VIENNA 12 (N). Iersera è morto qui un agente di cambio, di nome Karhel. La vedova, pazza dal dolore, si gettò stamane dalla finestra della sua abitazione, posta al terzo piano della casa. Raccolta dai passanti fu trasportata all'ospedale ed appena giunta colà soccombette alle ferite riportate. Quando di ritorno a casa la figlia tredicenne seppe l'accaduto tentò ella pure di slanciarsi dalla finestra, ma potè venir afferrata in tempo per la gonna e impedita di compiere il suo triste divisamento.

I mariti che uccidono. ODESSA 12 (N). Il tenente Kimkowsky è stato ucciso a colpi di rivoltella nella propria abitazione dal medico militare dott. Sokolow, la cui moglie era stata sedotta dal tenente Kimkowsky.

Suicidio. WIENER NEUSTADT 12 (N). In un locale albergo si è ucciso stasera un forestiero che era arrivato ieri e s'era inscritto nel registro sotto il nome di dott. Hoenisch, publicista. Il suicida prima s' inferse un colpo di pugnale e poi si gettò dalla finestra. Sembra che il motivo del suicidio vada ascritto ad un mandato di cattura, spiccato contro di lui dalla polizia.

Condanna a morte. BUDAPEST 12 (N). I quattro individui che l' anno scorso avevano ucciso proditoriamente la guardia di finanza serba Belkovich sono stati oggi condannati a morte.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la XXIV seduta pubblica dell'anno, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 39 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza per indisposizione l'on. Moisè Luzzatto.

Per l'Università italiana a Trieste. Dopo aver comunicato i ringraziamenti di alcuni funzionari promossi, il Podestà fa dar lettura di un telegramma dell'on. Burgstaller, il quale è lieto di annunciare che il Comitato al bilancio, nella sua odierna seduta, ha votato per la presa in considerazione del progetto d'istituire una Università italiana a Trieste.

Il concorso per la fontana di piazza delle Poste. - Esito sconfortante. Il segretario dott. Boccardi dà lettura della relazione della Giuria incaricata a pronunciarsi intorno ai bozzetti presentati al concorso per una fontana monumentale in piazza delle Poste.

La Giuria esordisce coll' affermare che l'esito del concorso è dei più sconfortanti, talchè le si affacciò perfino il pensiero di esprimere un giudizio sommario sul concorso deponendo il mandato affidatole. Ma questo facile modo di togliersi d'impiccio avrebbe lasciato insoluto il compito ad essa demandato, percui la Giuria, per quanto increscioso le riescisse, volle adempierlo, esponendo il risultato conclusionale a cui unanime venne dopo non lungo esame nè critiche severe dei bozzetti presentati. Di questi, nessuno che soddisfi pienamente alle esigenze dell'estetica ed alle condizioni del programma. Si riscontra bensì in alcuni qualche singolo pregio, come nei bozzetti contrassegnati dai motti: *«13»*, *«Tergeste»* e *«Castalia»*, ma nessuno vale a raccomandarsi per essere preso in considerazione.

Uno solo eccelle per fantasiosa arditezza e genialità nella composizione e per la squisitezza della modellazione: quello contrassegnato col motto: *«Spontaneo»*. Non va però sottociuto — aggiunge la Giuria — che in esso il concetto informativo dell' opera non apparisce evidente e men che meno vi è estrinsecato l'intendimento che l'autore ha esposto nel cenno illustrativo onde è accompagnato il bozzetto.

Soffermata la propria attenzione sopra questo bozzetto, la Giuria si convinse che la sua esecuzione implicherebbe una spesa di oltre il doppio maggiore dall' importo fissato dal programma di concorso; senza contare che ragioni d' indole tecnica e di opportunità sconsigliano di tradurre in materiale litico le parti figurali di siffatta concezione, ed esigerebbero il bronzo per la loro esecuzione; onde un dispendio ancora maggiore. Perciò la Giuria non può esimersi dall'osservare che l' autore di questo bozzetto ha oltrepassato manifestamente non solo i limiti delle condizioni del concorso, ma puranco quelli generalmente ammessi da quella tolleranza, che è quasi di prammatica nelle gare artistiche. La Giuria ritiene quindi dovere di equità di non assegnare il premio previsto dal programma neppure all' unico bozzetto che in questo concorso ne sarebbe stato degno per il suo valore artistico.

Il Podestà dichiara che il Consiglio accetta con grato animo le conclusioni della Giuria, composta dei signori dott. Eugenio Geiringer, ing. Ruggero Berlam e prof. Enrico Nordio, i quali vollero sobbarcarsi al difficile compito. Propone poi che la riferta venga demandata alla Delegazione, perchè avanzi proposte sul da farsi.

Il Consiglio approva.

Per l' illuminazione della strada vecchia di Contovello.

Dollenz interpella il Podestà per sapere i motivi per i quali la Delegazione municipale si è rifiutata di dar corso al deliberato con cui il Consiglio, approvando una sua proposta, decideva che la strada vecchia di Contovello fosse illuminata a gas. L'on. rappresentante di Roiano conclude domandando: Chi ha più autorità: il Consiglio o la Delegazione?

Il Podestà tranquillizza l' interpellante; la Delegazione non si è rifiutata di dar corso al deliberato consigliare. Soltanto, vista la spesa, piuttosto rilevante, di 628 fiorini, che era necessaria per tre fanali, ha aggiornato l'esecuzione del lavoro.

Dollenz raccomanda che si faccia al più presto.

La concessione delle addizionali al Comune.

L'assessore signor Verneda legge la seguente comunicazione indirizzata dal signor Luogotenente al nostro Podestà:

«S. M. I. R. Apostolica con Sovrana risoluzione del 24 ottobre 1896 si è graziosissimamente degnata di accordare che le addizionali comunali ed imposizioni indipendenti graziosamente, con Sovrana risoluzione del 31 decembre 1895, concesse per l'anno 1896 vengano nel Comune di Trieste riscosse anche nell'anno 1897 ma con la disposizione che per le seguenti imposizioni di consumo abbia luogo una diminuzione e precisamente:

«riguardo la addizionale e anche per la birra nella introduzione a Trieste una riduzione da 200% al 100% e riguardo alla imposizione da trattarsi come addizionale alla addizionale erariale alla imposta sulla birra una riduzione da f. 1.90 a soldi 95 per ettolitro di condimento di birra e con la disposizione che per la birra da esportarsi attraverso la linea del dazio consumo di Trieste, la restituzione della imposizione comunale incassata all'atto della fabbricazione, venga effettuato con fior. 1 per ettolitro.

«Di ciò viene notiziata la S. V. I. in seguito a rescritto dell' Eccelso I. R. Ministero dell' interno del 28 ottobre a. c, N. 35842 ed a esito del rapporto 10 luglio a. c. N. 27030 con l'aggiunta che l'Eccelso I. R. Ministero dell'interno ha dichiarato insostenibile a lungo andare l'incasso delle attuali esorbitanti addizionali sul dazio consumo ed indispensabile la regolazione sollecita della comunale economia, lottante con una cronica deficenza.

«Vostra S. I. viene perciò invitata a voler urgentemente curare che si raggiunga uno stato di cose più soddisfacente e la Luogotenenza attende, riguardo alle disposizioni prese di mira, in tale riguardo, un più preciso rapporto entro tre mesi».

Venezian. Non conosceva il tenore del documento testè letto e sembragli perfino di non averlo bene compreso. Il signor Luogotenente domanda un rapporto entro tre mesi sul nostro modo di amministrarci, come se il Comune fosse un suo subordinato. La domanda è perlomeno strana; il Comune è autonomo e salvo i casi di legge non fa rapporti a nessuno. I rapporti noi non li facciamo che ai nostri elettori, ai quali dobbiamo render conto del come abbiamo disimpegnato il mandato amministrativo confidatoci. Il signor Luogotenente ci fa una specie di rimprovero per il ricorrente *deficit* del nostro bilancio; non è molto adatto per farci tale rimprovero il momento in cui ci si toglie un cespite di rendita. Ad ogni modo è necessario far risaltare che il Consiglio non accetta di codeste lezioni. Non farà proposte meritorie dopo una semplice lettura della comunicazione luogotenenziale; propone invece che l' oggetto sia demandato al Comitato di finanza perchè studî la cosa e sottoponga al Consiglio eventuali proposte.

E' approvato all' unanimità.

L' area per il palazzo di giustizia.

Si passa alla trattazione degli oggetti all' ordine del giorno. Dovendosi deliberare sulla cessione al Sovrano erario dell' area per la costruzione di un palazzo di Giustizia, il Podestà constata la presenza di 38 consiglieri per gli effetti dei §§ 80 e 86 dello Statuto civico.

L' assessore signor Parovel notifica al Consiglio, che in conformità alla deliberazione presa nella precedente seduta, l' oggetto fu sottoposto al parere del Comitato di finanza, il quale ha dichiarato di aderire pienamente alle vedute della Delegazione. Si prescinde dalla lettura della riferta e l'assessore legge la proposta delegatizia, che è del seguente tenore:

«Il Comune di Trieste s' impegna di cedere al Sovrano Erario a scopo di costruzione di un palazzo di giustizia i fondi N.ri tav. 65, 146, 260, 261, 262 e 263 di Scorcola, della superficie complessiva di m² 19,996, più il tronco della via della Fontana fra le vie Coroneo e Fabio Severo, dell' area di m² 1,110, assieme m² 21,106, che in seguito a incorporazioni d' aree per uso stradale saranno ridotti a m² 16,108, compresi gli edifici esistenti sui fondi stessi, al prezzo di stima di fior. 324,919, con ciò, che a tale impegnativa il Comune si riterrà vincolato per l' epoca di 6 mesi dal giorno dell' odierno deliberato, ed a condizione che nella eventuale costruzione vengano rispettate da parte dell' Eccelso Governo le linee di fabbrica stabilite nel piano di scomparto approvato nel 1877 sulle vie Fabio Severo, Crociera e Coroneo».

Il Consiglio approva a grande maggioranza, senza discussione.

Per una ferrovia locale fra la città e l'altipiano.

Il Consiglio è chiamato poi ad occuparsi di questo oggetto, del quale abbiamo trattato nel nostro numero di ierlaltro. Si prescinde dalla lettura della relazione e l' assessore dott. Pimpach legge il tenore delle due proposte delegatizie:

«1) Dei presentati progetti di ferrovie locali fra la città e l' altipiano del Carso presso Opicina quello ideato dal signor Modern merita, tanto per riguardi pubblici quanto per gl' interessi particolari del Comune, la preferenza.

«2) Esclusa per ora ogni partecipazione diretta sia nella costruzione, sia nell' esercizio da parte del Comune, il Consiglio dichiara di non essere contrario all' occupazione da parte di quella ferrovia delle aree stradali comunali necessarie, salvi sempre i diritti acquisiti da terzi, ma che riguardo ai beneficî chiesti dal signor Modern si riserva, date le nuove emergenze della creazione di una Stazione elettrica comunale e della domanda di fondi per la fabbrica di un palazzo di giustizia, di entrare in trattative col progettante quando troverà del caso».

Morpurgo. Non comprende la necessità della dichiarazione di carattere tecnico, inclusa nel primo punto di votazione. Dal momento che per le varie ragioni esposte nella riferta non si vogliono fare al richiedente le concessioni che ha domandate, trova inutile pronunciarsi sulla massima se sia meglio adottare l' uno o l' altro progetto.

Dompieri. Secondo la Delegazione era indispensabile che il Consiglio si pronunciasse sulla massima per render possibile l' avviamento di ulteriori trattative. Se non sarà possibile accordare al richiedente le facilitazioni che ha dimandate, si potrà concedergliene delle equivalenti; ma perchè si possa trattare a questo riguardo, bisogna che il Consiglio dica se preferisce il progetto Modern a qualsiasi altro. Raccomanda quindi l'approvazione di ambedue le proposte delegatizie.

Sono infatti approvate a grande maggioranza.

L' insegnamento religioso nella V classe della civica Scuola Reale.

I nostri lettori conoscono il conflitto esistente fra la nostra città-provincia e il Ministero circa l' introduzione dell' insegnamento religioso nella V classe della civica Scuola Reale. Senza tanto fermarsi a discutere la questione di diritto nè attendere l'esito del ricorso che la Giunta provinciale ha avanzato al Tribunale dell'Impero, il ministro è andato per le spiccie: se entro 14 giorni l'insegnamento della religione non sarà introdotto nella civica Scuola Reale, questa perderà il diritto di pubblicità e gli attestati di quella classe saranno da considerarsi come privati. La Commissione scolastica, quantunque convinta che la ragione stia tutta dalla parte del Comune, per non esporre gli allievi di quella classe alle conseguenze che loro deriverebbero dal toglimento del diritto di pubblicità, non può a meno di proporre — referente il concepista dott. Rozzo — che sia data esecuzione al dispaccio luogotenenziale, introducendo subito l' insegnamento della religione con un'ora per settimana.

Il Consiglio approva.

Deliberazioni minori.

E' approvata la proposta della Commissione all' istruzione pubblica di fornire ai bidelli delle civiche scuole popolari il tabarro d'inverno.

E' approvata la proposta della Delegazione per la riforma del tetto della casa N. T. 148 di via Piazza piccola.

E' accordato un credito suppletorio di f. 470.90 per sorpasso verificatosi nelle spese di stampa del resoconto sanitario dell'ospedale.

E' accordato un credito complementare di f. 4000 per la costruzione della scuola succursale di via dell' Istria.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta pubblica alle 8 1/4. Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

Sono assegnate pensione e graziale alla vedova del defunto civico economo.

E' concesso aumento di pensione alla vedova di un controllore dell'Esattorato civico, nonchè di sussidio di educazione agli orfani.

A cursori magistratuali con f. 600 sono nominati Enrico Magnan e Pietro Bernardi.

Gl'incassi del gruppo triestino della Lega Nazionale. La Direzione del gruppo di Trieste della Lega Nazionale ci ha rimesso ieri una nota dalla quale risulta che per canoni, elargizioni spontanee e feste, nella cassa del gruppo, nei primi nove mesi di quest'anno, e cioè dal primo gennaio al 31 ottobre p. p. entrò la cospicua somma di **corone 34.023.02.** Se si tien conto dei bilanci generali della «Lega Nazionale» degli anni scorsi, apparisce che il solo gruppo di Trieste dà alla «Lega» tanto quanto tutti gli altri gruppi della regione Giulia e del Trentino presi insieme. I risultati sono confortanti, e fanno sperare che il progressivo sviluppo delle entrate del gruppo di Trieste non s'arresterà, tanto più mentre più viva nel territorio triestino e nel limitrofo Friuli ferve l'opera della propaganda slava tendente a sottrarre la nostra terra alla legittima signoria della cultura e del pensiero italiano.

La vittoria degli astensionisti nel Trentino. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Trento in data di ieri:

Oggi si compierono le elezioni suppletorie dei deputati alla Dieta, nei collegi delle città e borgate di Trento, Rovereto, Riva, Ala, Arco, Levico, Mori, Pergine, Borgo, Mezzolombardo, Cles, Fondo, Lavis e Cavalese. Riuscirono eletti tutti i proposti del Comitato nazionale, signori dott. Brugnarà, dott. De Pretis, barone Malfatti, dott. Canella, dott. Capraro, e dott. Lorenzoni.

In tal guisa sono riusciti alla quasi unanimità tutti i 18 candidati astensionisti del Comitato nazionale trentino.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da Nicola e Menigo Gelsolmini, s. 38; per la partenza dell' amico Carlo, che ha tanto divertito, «mia moglie sa bene quello che fa», soldi 89.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: Dal signor Ignazio Tedeschi per onorare la memoria del defunto signor Rodolfo Buchler, fiorini 5.

Per onorare la memoria dell' amico suo, signor Rodolfo Buchler, il signor Vito Segrè elargì al Gremio dei Sensali patentati, in sostituzione d' una corona, l' importo di fior. 15 per essere dati, nel giorno del funerale, ad una famiglia povera, appartenente al Gremio; allo stesso scopo elargirono al Gremio, il signor Guido Kraus fior. 10, e il signor Fortunato Cusin fu Leone fior. 15 a scopo di beneficenza.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor Leopoldo Tolentino fiorini 15 a favore della Guardia medica in luogo di una corona, per onorare la memoria del compianto signor Rodolfo Buchler.

Una nuova traduzione di Enrico Heine. L'egregio nostro concittadino signor Giovanni Muzzati, distinto cultore della muse, ha pubblicato coi tipi di Giovanni Balestra in bella e nitida edizione, un libro di *versione* da Enrico Heine. Leggeremo attentamente l'interessante volume e ne riparleremo.

Le spese del Comune. Nell' ultima sua seduta la Delegazione comunale approvò le seguenti spese:

di f. 200 per riparazioni di stufe e per l'introduzione di due nuove ad uso del Magistrato civico; di f. 36 per il ristauro del tetto delle baracche di via Leo; di f. 320 per coprire 16 m. di un torrente a Barcola; di f. 48.12 per riparazioni alle porte del palazzo modello; di f. 31.68 per lavori nella caserma suppletoria in Campo Marzio; di f. 16.50 per lavori ai mobili della stanza dell'ufficiale nella caserma suddetta; di f. 55 per separare un cesso promiscuo nel magazzino delle proviande; di f. 50 per ristauri all'ammattonato nell'ufficio di amministrazione delle proviande; di f. 200 per spese inerenti all' alloggio delle reclute; di f. 300 per riordinare il cortile della caserma grande; di f. 25 oltre la spesa di f. 300 placidata per lavori nella Scuola reale; di f. 65.50 occorsa per vuotare la cantina della Scuola industriale ed approvasi la spesa di f. 350 per lavori nella stessa; di f. 60 per riparare il tetto della scuola della Ferriera e per introdurre due stufe nella stessa scuola.

Società Filarmonico-drammatica. Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata di musica da camera sostenuta dal *trio* milanese, che, come abbiamo già annunziato, è composto dai signori professori Appiani (pianoforte) De Angelis (violino) e Magrini (violoncello). Il programma è noto; il concerto incomincia alle 8.

Nuovo medico. Al dott. Giorgio Rosso è stato accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

Ufficio funebre. Nella cappella della pia Casa dei poveri venne celebrato ieri un ufficio divino in commemorazione dei benemeriti defunti. Vi assistevano: il podestà dott. Ferdinando Pitteri, i direttori signori cav. Machlich e Scuglievich, il segretario sig. Ciatto, tutti gl' impiegati dell' istituto ed i ricoverati d' ambo i sessi. Alla messa funebre suonava l' organo il maestro dirigente sig. Mariotti e la cantoria era composta dalle fanciulle ricoverate e da alcuni provetti dilettanti. Ufficiava il sacerdote don Antonio Banchig che tenne un riuscito sermone di circostanza. Il catafalco che si ergeva in mezzo alla cappella era stato fornito per cortesia dall' impresa Zimolo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Euterpe*, diretto per Trieste, lasciò il 10 corr. il porto di Costantinopoli.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 10 il suo viaggio da Karachi per Aden.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 10 il suo viaggio da Karachi per Bombay.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Bombay, diretto per Trieste, proseguì ieri il viaggio da Porto Said per Brindisi.

L' attività della Guardia medica. La Direzione della Società della Poliambulanza ha compilato il consueto Rapporto dell'attività della Guardia medica, nel mese di ottobre 1896 dal quale stralciamo i seguenti dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 761 casi l' opera loro; 502 nella Stazione centrale e 259 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue

Prestazioni per malori improvvisi in 82 casi; prestazioni per lesioni accidentali 475 casi; prestazioni in casi di tentato suicidio ed omicidio 6 volte; prestazioni in casi di mania 1; constatazione di decesso 10; annegamento accidentale 1; agone 2; caduta dall' alto 2; caduta nella calce 1; caduta in mare 1; commozione cerebrale 3; congestione cerebrale 1; perforazione del timpano 1; travolto da un velocipede 1; travolto da una vettura 1.

Nei rimanenti 172 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 38 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 1.; il minimo, 11 volte, il giorno 16.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese di ottobre 1896, 29 assistenze dai signori magazzinieri istruiti dai medici della Guardia medica.

Teatro Comunale. Esecuzione di straordinaria finezza, briosissima, è stata quella data iersera dalla compagnia Pasta della splendida commedia di Sardou *Divorziamo* Tina di Lorenzo aveva una delle sue migliori serate ed ha messo in giuoco tutta la luce della squisita sua grazia, dell' arte sua e della sua eleganza; ed efficacissimo riuscì il Pasta, che addirittura miniò la parte di *Des Prunelles.* Bene il Garzes e gli altri.

La piccola valente orchestra diretta dal m.o Bianchi continua a meritarsi ogni sera gli applausi del publico. Iersera eseguì con mirabile finitezza il *Sabba classico* del *Mefistofele*, la *Romanza* del *Tannhäuser* e un *potpourrì* dell'*Otello.*

Quest' oggi, serata d' onore del valente primo attore cav. Francesco Pasta, si rappresenterà *Il padrone delle ferriere.*

Politeama Rossetti. Anche ieri sera quinta rappresentazione del *Fra Diavolo* e ottava del ballo *Coppelia*, il publico accorse numeroso. Vivi applausi toccarono al tenore Lombardi, alle sig.re Cisterna e Giaconia nonchè ai sig.i Ciccolini, Barberis e Capuzzo. Dopo il secondo atto il publico evocò ripetutamente gli artisti alla ribalta.

Il ballo *Coppelia* ebbe un nuovo successo. Molto festeggiata la coppia danzante Cerri-De Vincenti. La vezzosa signorina Cerri sfoggiava una nuova appariscente *toilette.*

Questa sera riposo. Domani prima rappresentazione della nuova opera *Strategie d'amore* del m.o cav. Romualdo Marenco il quale arriverà stamane nella nostra città.

Essendosi la signora Sarah Arduino ristabilita, martedì andrà in iscena il nuovo ballo *La Pescatrice*, musica del maestro Marenco.

Teatro Fenice. Alla serata d'onore del valente buffo Berardi, il publico convenne molto numeroso ed il seratante si ebbe calorosissimi applausi durante tutta la rappresentazione. Fu comicissimo specialmente nell'operetta: *I Granatieri* e sollevò irrefrenabile ilarità cantando i *couplets* della *fila-là* che dovette replicare parecchie volte e dopo i quali gli fu presentata una ricca corona d'alloro. Anche la canzone *Don Saverio* cantata dal Berardi piacque, quantunque il genere si adatti più per caffè-concerto. La serata si chiuse colla *Gran via*, ottimamente eseguita.

Come abbiamo annunciato il sig Ciro Scognamiglio ha stabilito per questa sera, venerdì, una serata *high-life.* Si darà l'intera operetta del maestro Planquette *Rip* che tanto piacque nelle passate rappresentazioni. Farà seguito la zarzuela in 1 atto *El duo de l'Africana.* Ecco due operette che per molti riesciranno novità, e scelte felicemente per far passar bene la sera.

Teatro Armonia. Domani sera, sulle scene di questo teatro, si produrrà la compagnia tedesca, della quale fanno parte Francesco Tewele del *Raimundtheater* di Vienna, la signorina Teresa Hebbel del teatro di Corte, Frida Lannius, Carlo Friese e Mizzi Friese. La compagnia darà un ciclo di tre rappresentazioni, fra le quali *fu Toupinel*, *Il Ragno d' oro* e la *Seconda vista* commedia brillante di Oscarre Blumenthal. La compagnia esordisce con la *Seconda vista*, che è una novità per Trieste.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto pegno rinvenuto in via San Nicolò da Giovanna Bartoli. — Un biglietto pegno rinvenuto in via Torrente. — Un biglietto pegno rinvenuto in via del Lazzaretto vecchio. — Un biglietto pegno rinvenuto sulla pubblica via. — Uno stivalino da bambino.

Uno strano costume. Certo Giovanni Machnig amoreggiava con una villica di Dane in quel di Sesana. Nel pomeriggio del 15 agosto, mentre passeggiava con la sua amica per una stradetta campestre, in-

---

quasi parola per parola... Avete udito le sventure dell'uomo... l' uomo, l'amante, non ha tentato d' impietosirmi... Vandale non voleva la pietà di nessuno... Sapeva di non meritarla... Preferiva che avessero orrore di lui! Ma, dopo aver fatto questo racconto, fu il medico che parlò (e vi ripeterò le sue parole) il medico che aveva riflettuto a se stesso, e che tentava di staccarsi dalla sua anima, dal suo corpo, dimostrarci che, se fu colpevole, lo fu inscientemente, suo malgrado... Gli impulsi istintivi e inconscienti sono forme indiscusse dell' alienazione mentale... Vandale li aveva sentiti, ne aveva provato terrore, ma non era stato complice. Era stato trascinato, spinto, da qualche cosa di più forte di lui, di cui si sentiva il miserabile trastullo... Aveva lottato vittoriosamente fino a tanto che aveva avuto cura di tenersi lontano da colei, la cui bellezza risvegliava in lui tutti quei folli impulsi...

Era un' ossessione, un' idea fissa, che aveva bisogno di estrinsecarsi in azioni... Vandale conosceva la propria costituzione estremamente nervosa... Vi ho raccontato la sua infanzia...

Quegl' impulsi funesti erano ereditari in lui... ed erano caduti in un terreno preparato dalla degenerazione... fino al giorno in cui ne germogliò un delitto... Egli era pazzo con tutte le apparenze della ragione... La follia ha i suoi gradi... Fra la ragione e la demenza chi mai potrà tracciare il limite? Non vi siete già trovato anche voi, benchè giovane, di fronte al formidabile problema che vi proponeva la vista d' un accusato? E' pazzo? non è pazzo?... E' o non è responsabile? Quante volte la giustizia non ha reclamato dalla scienza un verdetto che la metta in grado di pronunciare il proprio? E la giustizia non ha forse esitato sovente di fronte all' incertezza dei limiti che separano la ragione dalla pazzia?... Ecco, signore, quanto mi diceva Vandale...

E, sviscerando i propri pensieri, il proprio corpo come avrebbe fatto nella sala anatomica, Vandale aveva spiegata la sua pazzia all'amico. Era considerato, come un ammalato, come un alienato ereditario. E aveva studiato egli stesso il carattere della sua malattia. Aveva consultata la salute morale e fisica dei suoi vecchi; esaminata la propria infanzia, seguiti passo a passo tutti gli incidenti patologici della sua esistenza; interrogata la vita del suo spirito fin nei più minuti particolari; annotandovi gli incidenti e le modificazioni, osservando le crisi, ricercandone i motivi; in una parola aveva fatta la propria biografia scientifica. L' eredità è un fattore d'importanza capitale. *(Continua)*

contrò quattro contadini di Dane, uno dei quali era Antonio Valecich, di 18 anni, suo conoscente e che, vedutolo, dopo essersi concertato coi compagni gli venne vicino: — Ti devi pagar de bever! — gli disse. — Perchè? — Perchè cussì se usa. Ogni volta che uno che no xe del nostro vilagio, se lassa incontrar a spasso cola sposa, quando questa apartien a Dane el devi pagar de bever. — E mi no pago gnente! rispose il Machnig, ma siccome i quattro seccatori cominciavano a minacciare, per riguardo alla propria bella, diede al Valecich 40 soldi. Questi, poi, risaputosi il fatto dall'autorità, poichè non volle nominare i compagni, venne egli solo accusato del crimine di publica violenza commesso mediante estorsione. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ierimattina e, confesso, venne condannato a 3 settimane di carcere.

Per quattro soldi. Un tal Giuseppe Maranzina, di 21 anni, contadino, dai Maranzini in quel di Paugnano, già punito, aveva aperto nella sua casa di abitazione un abusivo spaccio di vino. Il 5 di luglio venne nel suo locale certo Giuseppe Umer, suo compaesano, il qual bevuto mezzo litro di vino, mezzo se ne fece versare in un fiasco per portarlo seco. Prima di abbandonare l'osteria, consegnò al Maranzina una corona e questi gli restituì 22 soldi. — Parchè vintidò soldi? — chiese il primo. — No xe a vintiquatro el vin? — No — gli rispose il venditore — el vin xe a vintioto se volè. Ne nacque un diverbio, in seguito al quale, per poco i due non vennero alle mani. Quando fu stanco di gridare, l'Umer prese per i campi; ma non aveva fatto trenta passi che il Maranzina lo raggiunse e, dopo un breve scambio di offese, gli lanciò contro una grossa pietra, del peso di circa un chilogramma e mezzo, colpendolo al lato sinistro della fronte, in modo da cagionargli una gravissima ferita. Perforata la tesa craniale, un angolo della pietra aveva leso anche la dura madre e il ferito per parecchi giorni fu in pericolo di morte e il processo di reintegrazione fu lunghissimo e penoso. Arrestato, il Maranzina fu accusato del crimine di grave lesione corporale e un primo dibattimento in suo confronto ebbe luogo già nel settembre. Era difeso dall'avv. dott. Padovan. Presiedeva il cons. Codrig, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto promotore di stato sig. Fraus.

— Mi no denego de aver ferido l'Umer — disse, escusso, il Maranzina — ma lo go fato per difender la mia vita. Adesso ghe contarò, sior presidente, come che xe la storia. Sto Umer la gaveva con mi per veci radeghi e sempre el zercava de farme dispeti. Quel giorno, el xe vignudo nel mio local per provocarme. Gavevo fato un poco de ciacole, ma dopo tuto iera finido e lu el iera andado per i fati sui. Dopo un zinque minuti, sentindo parlar in strada, son andà fora anca mi. Iera rente una fontana che ghe xe là Antonio Babich, Antonia Delizza, una giovine, Giovanni Zerquenik e qualchidun altro. I beveva el vin che gaveva portà fora l'Umer. Questo stava un poco in parte e 'l gaveva una falza e quei feri che ocori per gùarla. Come ch' el me ga visto el me xe vignudo incontro zigando e po' el me ga tirado un colpo prima con un fero e po' con la falza e quasi el me ciapava. Alora, mi, per difenderme, ghe go tirà la piera. Zerto che se no lo gavessi fato, lui, quel giorno, el me copava. Questa xe la pura verità.

Giuseppe Umer, il danneggiato, invece, narrò il fatto come esposto nell'atto d'accusa negando in modo assoluto di aver tentato di colpire il Maranzina. — Lui — disse — el me xe corso drio e 'l me ga tirà la piera prima che mi ghe disessi una parola. — Presso a poco, del medesimo tenore furono le deposizioni dei testi escussi al dibattimento, Antonia Delizza e Antonio Babich, i quali esclusero che il Maranzina avesse agito in difesa della propria vita. Dimodochè l'accusato appariva pienamente convinto di colpa, essendo i suoi asserti smentiti su tutta la linea. Però, una proposta fatta dall'avv. difensore cambiò di improviso l'aspetto delle risultanze processuali. Egli chiese venisse dato lettura del protocollo di esame assunto con un ragazzo di 6 anni, Giuseppe Nucer, di Giovanni, di cui la camera di Consiglio pare non avesse preso nota. - Io credo - disse - che da questo atto può emergere qualche luce e, per questo, spero che la mia domanda non sarà respinta. Ed avendo il P. M. dichiarato che non si opponeva acchè luce venisse fatta, il presidente rese publico il contenuto dell'indicato protocollo. Il ragazzo Giuseppe Umer narrava che, trovandosi, per caso, al luogo dove avvenne il ferimento, aveva veduto come l'Umer, per il primo, si fosse scagliato contro il Maranzina, menandogli alcuni colpi con un ferro — coi quali anche gli stracciò la giacca e la camicia e poscia un potente colpo con una falce che aveva seco, in modo che, se lo avesse colto, lo avrebbe sventrato. Allora, appena, il Maranzina gli aveva gittato una pietra, colpendolo alla testa. In seguito a questa sensazionale narrazione emersa dall'esame di un ragazzo di 6 anni, che, presumibilmente, deve aver detto la verità, di un testimonio, che nessuno degli altri testi aveva avvertito sul luogo del fatto, perchè si trovava seduto appiè di un muro che lo aveva nascosto, il difensore propose che il dibattimento venisse aggiornato, per udire il racconto, di cui il protocollo preletto, dalla viva voce del ragazzo e la Corte vi accondiscese. Iermattina il dibattimento venne ripreso ed ebbe la sua soluzione. Il piccolo Umer, se non completamente, confermò il suo primo deposto per quanto riguardava i colpi menati dal ferito al Maranzina con un ferro, lacerandogli la giubba e la camicia. Sulla base di tale conferma, l'avv. dott. Padovan pronunciò un'efficace difesa, ch'ebbe per effetto l'assoluzione del Maranzina dal crimine di grave lesione corporale. La Corte lo condannò soltanto, per contravvenzione di eccesso nella legittima difesa, a 4 mesi di carcere e all'indennizzo al danneggiato nell'importo di 210 fiorini.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo le due, i marinai che si trovavano a bordo del piroscafo *Vitez*, ormeggiato alla riva del Sylos, videro una donna, la quale, dalla parte destra del molo del Sale, nel punto in cui questo, formando angolo, si stacca dalla riva, si calò silenziosamente nel mare. I marinai per la distanza che separava il piroscafo dal punto in cui la donna si era calata, non potendo correre in suo aiuto, si diedero a gridare con quanto fiato avevano:

— Xe una dona in mar, che la se nega. Corè a salvarla!

Queste grida furono udite subito dal capo di finanza Giovanni Zoch e dalla guardia di p. s. Tovcich, i quali accorsero tosto sul ciglio del molo e videro quella donna, che colla sola testa fuori dell'acqua, senza proferir parola, con lenti movimenti delle braccia, cercava aggrapparsi alla sponda.

Il capo di finanza e la guardia, con alcuni facchini, che s'erano a loro aggiunti, gettarono alla donna una fune, alla quale ella si aggrappò e la estrassero dall'acqua. Quella donna vestiva modestamente, era avvolta in uno sciallo color nocciuola ed aveva un cappuccio rosso attorno alla testa. Era inzuppata fino alle midolla e tremava dal freddo.

Intanto, avvertito telefonicamente dall'espositura doganale N. 4, giunse il dottor Goldhammer d'ispezione della Guardia medica, il quale ordinò che la donna venisse accompagnata alla Stazione centrale di soccorso.

Ivi ella, dopo molte interrogazioni, declinò il proprio nome: Maria Giurco, di anni 39, abitante in via del Farneto N. 15. Sulle cause che l'avrebbero spinta all'insano tentativo, la Giurco, dopo molte domande, disse:

— Go trovà ciacole con mio marì. Piutosto che viver in dispiazeri, go volesto morir. Mi fioi no go; xe inutile che resto a tribolar.

Il dottore dal contegno e dalle parole della Giurco comprese com'ella si fosse gettata in acqua in un accesso di esaltazione mentale e, prestatele le cure opportune, la fece trasportare all'ospedale, ove la si accolse nell'ottava divisione.

* * *

La Maria Giurco da tre anni viveva separata dal marito e si era data a fare la prestaservizi. Da alcuni giorni, però, era rimasta senza lavoro ed era andata ad abitare presso una sua amica, in via del Farneto N. 15. Ma ierilaltro l'amica la pregò di provvedersi di un altro alloggio e fu allora che la Giurco accettò ricovero presso un'altra donna, abitante nella stessa casa. Alle nove di sera ella rincasò, alquanto brilla e si sdraiò su di un canapè. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre sorseggiava il caffè e latte, domandò alla sua locataria quale fosse il mezzo più consigliabile per morire presto. La donna, naturalmente, cercò di dissuaderla da quei tristi propositi. La Giurco, allora, uscì, non senza aver detto prima alla locataria:

— No la se indubiti, che ghe pagarò el su' disturbo.

E non fece più ritorno. Il resto è noto. Uno dei piloti di servizio al molo del Sale disse di averla veduta, poco prima dell'accaduto, seduta su d'un colonnino.

Morte improvvisa. Ieri poco dopo le 5 pom. veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottore della Guardia medica, per certo Nicola Nolio, d'anni 64, abitante in Corso N. 29. Recatosi sul luogo il dottor Strasser non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per aneurisma. Il Nolio era da parecchio tempo infermo ed era in cura di un altro medico.

La disgrazia dell'altro giorno. Nella nostra narrazione sulla disgrazia toccata al povero Tomaso Savini, cursore magistratuale, che come è noto venne travolto in piazza del Ponterosso, dalla vettura di piazza segnata col N. 120 (e non 210 come per errore tipografico venne stampato) e che poi morì all'ospedale, avevamo detto che i funerali avrebbero avuto luogo ieri nel pomeriggio, e ciò come appariva dall'avviso mortuario della famiglia. Invece ieri mattina per desiderio espresso della moglie, i funerali vennero protratti, ed avranno luogo oggi alle 3 e mezzo pom., partendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Incendio. Ieri sera, verso le 6, nel quartiere del signor Valentino Mosettig, al secondo piano della casa N. 2 di via delle Sette Fontane, si manifestava un piccolo incendio, e ciò in seguito al rovesciarsi di una lampada in una stanza che serve da lavoratorio da sarta ad una delle figlie del signor Mosettig. Il liquido infiammatosi, si sparse pel tavolo, le fiamme si appresero ad alcuni vestiti che erano in corso di lavoro, e danneggiò alquanto un letto. La gente di casa, accorsa, si diede tosto a spegnere il fuoco, mentre una ragazzina correva all'appostamento principale dei vigili, da dove si staccava un treno sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione; ma giunti sul luogo trovarono che l'incendio era già stato spento dai casigliani stessi. Il danno ascenderebbe a circa 150 fiorini. Il contenuto del quartiere è però assicurato.

Falso allarme d'incendio. Ieri, nel pomeriggio, verso le cinque, in alcuni quartieri delle case di via Pozzo del Mare, si era sparso un acre odore di bruciato. Insospettiti tutti che in quei pressi fosse scoppiato un'incendio, qualcuno corse ad avvisarne l'appostamento dei vigili in via della Loggia. da dove il capoposto Cesca si recò con due pompieri a visitare accuratamente tutti gli appartamenti di quelle case, ma non si trovò nulla di sospetto. Si rilevò poi che il fumo che si era sparso per l'aria circostante proveniva dal camino d'una stufa in una casa vicina in via S. Rocco.

Quattro casse di paste sparite. — Furto ed arresto. Nella fabbrica di paste del signor Italico Piuzzi, in via Rigutti N. 2, era stato assunto in qualità di facchino e di cocchiere certo Edoardo Zanini, d'anni 30, da Trieste, pertinente a Cervignano, abitante in androna dei Falchi N. 6. Sulle prime lo Zanini si era addimostrato un buon lavoratore ed aveva saputo cattivarsi la stima del padrone, il quale lo trattava bene, gli regalava anche, qualche volta, dei vestiti e degli effetti di biancheria, gli avea anche affidato l'incarico di venire ogni mattina ad aprire la fabbrica. Da qualche po' di tempo, peraltro, il sig. Piuzzi si era accorto che dalla fabbrica venivano a mancare di tratto in tratto rilevanti quantità di pasta; e per quanto facesse per iscoprire da qual parte fosse da ricercarsi il colpevole, non era mai potuto venire a capo di nulla. E' da notarsi inoltre che il signor Piuzzi da qualche tempo andava ricevendo alcune lettere anonime nelle quali lo si avvertiva che in qualche negozio si vendeva della merce a lui rubata.

Ieri mattina poi, egli constatò un nuovo ammanco, gli erano state rubate nientemeno che quattro casse di paste, e non potendo fermare i propri sospetti su alcuno dei suoi dipendenti, pensò bene di deferire la cosa all'ispettore di p. s. Bonelli, addetto all'ispettorato di via delle Sette Fontane. Le indagini avviate misero, infatti, in chiaro come le quattro casse di paste fossero state vedute uscire in quella mattina stessa dalla fabbrica, e precisamente per mano del facchino e cocchiere del sig. Piuzzi, Edoardo Zanini. L'ispettore Bonelli scoperse poscia ove le casse fossero andate a finire, cioè le trovò nel negozio di commestibili di Maria Lapainer in via Rigutti N. 5. Recatosi in quella bottega, il detto funzionario, dopo alcune domande rivolte alla proprietaria, trovò ditatti le quattro casse rubate, e seppe come vi erano state trasportate.

In seguito a tali rilievi, il Bonelli, verso le 10, si recò nella fabbrica del sig. Piuzzi, ove interrogò lo Zanini, che, colto alla sprovvista, si confuse, ma nondimeno ebbe l'audacia di negare perfino quando lo posero a confronto con coloro che l'avevano veduto uscire dalla fabbrica. Nondimeno, fu condotto al Commissariato di S. Giacomo, dove fu assunto a protocollo, e poi condotto in via Tigor.

L'ispettore Ciadez e l'agente Debiasi si recarono poi nel negozio della sig.a Maria Lapainer, ove fecero una minuziosa perquisizione. Frattanto, dalla ditta Piuzzi veniva fatto un estratto del conto acquisti della ditta Lapainer e si riscontrò che questa aveva acquistato dalla fabbrica Piuzzi un quantitativo di circa 600 chilogrammi. Dall'inventario della pasta esistente nel negozio e riconosciuta di propria fabbricazione del Piuzzi si riscontrò un quantitativo di oltre 700 chilogrammi, perciò, senza tener conto di tutta la pasta venduta da quattro mesi a questa parte dalla ditta Lapainer, la pasta rinvenuta nel negozio segnava un aumento di oltre un quintale.

Gli organi dell'autorità procedettero quindi ad un interrogatorio del gerente del negozio Giovanni Lapainer, marito della proprietaria e non potendo questi giustificare in alcun modo l'eccedenza di questa merce venne tradotto al commissariato, e, dopo assunto a protocollo fu trattenuto in arresto.

Nel negozio fu inoltre rinvenuta una quantità di casse vuote, tutte riconosciute per le stesse entro le quali la fabbrica Piuzzi inviava la propria merce.

La ditta Piuzzi non può constatare ancora il danno preciso cagionatole dall'autore di tali furti. Le casse rubate oggi rappresentano il valore di circa f. 27.

Un ladro di cappotti. Verso l'una di stanotte un individuo entrò nel Caffè ai Volti di Chiozza, dalla parte di via del Torrente, dove si stanno facendo ristauri alle sale, che quindi sono deserte; si internò nel locale e giunto in un andito oscuro, nel quale sono depositati i pastrani dei tavoleggianti, ne distaccò tre e se ne andò con una spiegabilissima premura.

Qualcuno del caffè credette di scorgere nel buio un'ombra che scappava. Avvisò i tavoleggianti, i quali avvertirono subito la mancanza dei pastrani dei tavoleggianti Tasca, Filippini e Pignatella.

L'individuo, appena fuori, aveva allungato il passo, portando il prezioso fardello, ma fu subito rincorso dai derubati. Ad essi si aggiunse anche l'agente di polizia Sambi, il quale non tardò molto a raggiungere il ladro ed a tradurlo in via Tigor, davanti all'ufficiale d'ispezione barone Bresciani.

Ivi fu assunto a protocollo. E' certo Iasbitz, d'anni 30, vermicellaio, abitante in via Rigutti N. 8. Fu trattenuto in arresto.

Lungo la corsa i tavoleggianti Tasca e Pignatella rientrarono in possesso dei loro pastrani, che il Iasbitz, forse nella speranza di fermare gli inseguitori, aveva gettati a terra.

Il pastrano del Filippini non fu rinvenuto nè per istrada nè presso il Iasbitz, il quale non dice dove lo abbia messo.

Che vi fosse un socio?

Risse e ferimenti. Il servo di piazza Ignazio Pfaciek, d'anni 35, abitante in via Carpison N. 6, ieri sera verso le 9, essendo alquanto altiocio, trovò diverbio con un suo compagno per questioni d'interessi. Il Pfaciek ne uscì con la testa rotta.

Recatosi alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione temporo-frontale sinistra. Ricevette le cure opportune.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Berlino e le sue meraviglie.

AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Oggi Venerdì
Grandioso Concerto Militare
— della —
ORCHESTRA MILITARE DI GORIZIA
ATTRAENTISSIMO PROGRAMMA.
Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 20.
In seguito ogni giovedì e venerdì.

Oggetti artistici, galanterie, mobili d'intaglio finissimo, manifatture
dalla CHINA e dal GIAPPONE
vendonsi col
25 % DI RIBASSO.
BAZAR INDIANO, Via Canal piccolo 1.

Istituto medico-meccanico
SISTEMA SVEDESE Dr. ZANDER
Via Stadion N. 21. I p.
Cure ortopediche, massaggio, ginnastica medica; indicate specialmente per pazienti affetti da malattie cardiache, malattie dello stomaco e dell'intestino, rigidità articolari, in seguito a **reumatismi** e **nevralgie**, come pure per pazienti affetti da **deformità** e specialmente per bambini gracili con **deformi à della schiena.**

Per corrispondere alle esigenze della terapeutica moderna, ho ingrandito quest'anno il mio stabilimento.

Maggiori schiarimenti si ricevono nel mio istituto: **via Stadion N. 21, dalle 12-1 e dalle 5-6 pom.** — L'istituto è aperto tutti i giorni, meno le domeniche.

Dr. Oscar de Fischer
Operatore, Proprietario dell' Istituto Zander

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$2\frac{7}{8}$%	con preavviso di	5 giorni
	$3\frac{1}{8}$%	" "	12 "
	$3\frac{3}{8}$%	a quattro mesi fisso	
	$3\frac{5}{8}$%	" otto "	"
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di	20 giorni
	$2\frac{1}{4}$%	" "	40 "
	$2\frac{3}{4}$%	" "	3 mesi
	3 %	" "	6 "

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}$% interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupon alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggati.

TRIESTE, 20 Febraio 1896.

PARERE
del signor
Dott. M. N. Ohdedar
Allahabad (India)
sull'efficacia del **VINO** di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.

Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE

Ho fatto molte e favorevoli esperienze con il vostro preparato CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA in casi di debolezza ed anemia in seguito a febbri, diabete e malattie nervose e posso assicurarvi che i miei pazienti, ed io con essi, fummo soddisfattissimi dei risultati ottenuti. Io sarò felice di raccomandare il vostro preparato a tutti quelli che abbisognano di un buon tonico

Allahabad 14 Settembre 1896

Dott. M. N. OHDEDAR.

Acqua per i ricci
metodo infallibile per arricciare i capelli, 60 soldi. Si badi bene alla marca e alla firma **Franz Kuhn, Norimberga.** A Trieste presso **Ignazio Wohl,** negozio Profumerie **Piazza della Borsa 5.** (1)

NOVITÀ!
Patentate Palle Sirio

Prodotto chimico, che immerso nel petrolio ordinario, evita il **cattivo odore, produce la fiamma bianca (somigliante alla luce incandescente), non rende fumo e si ottiene un risparmio sul petrolio del 20 al 50 per cento** secondo la qualità di petrolio.

Una palla costa **6 soldi** e serve per una settimana.

Esclusiva vendita nei **DEPOSITI CARBONI**
Via Madonnina N. 7, Via Tesa N. 3, e Via Capitelli N. 1.

Deposito all'ingrosso con rappresentanza generale per Trieste, Gorizia, Istria, Dalmazia, Fiume, Carniola e Levante
Via Torrente N. 12, secondo piano.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sul listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

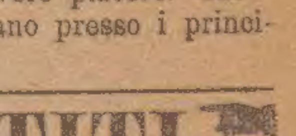
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

I RASOI
„A. ARBENZ DE IOUGNE"
sono rigorosamente garantiti



I più fini, i più economici, i più esatti. Radersi con essi, è un vero piacere. Chi prova li adotta. Si trovano presso i principali negozianti.

PRESTITI
da f. 500 in più fino alle maggiori somme come credito personale procura con correntezza e discrezione l'**Agenzia Budapest, Postfach 107.**

Macchine per fabbriche di Mattoni
secondo i migliori sistemi, come pure forniture complete per **fabbriche di mattoni e Chamotte, di tegole, di tubi di argilla, di cemento e di gesso,** fornisce già da molti anni la
FABBRICA MACCHINE DA MATTONI
— di —
Luigi Jäger
SPECIALISTA
Colonia-Ehrenfeld
Filiale Praga: Kgl. Weinberge Zizkestrasse 833

Prezzi correnti e preventivi delle spese gratis. **Ottime referenze, impianti eseguiti possono venir ispezionati in azione.**

Cavallo in fuga. Ieri, poco prima del mezzogiorno, un cavallo attaccato ad un carro, di proprietà dello spedizioniere sig. Giovanni Tuis, e lasciato momentaneamente senza custodia in piazza della Barriera vecchia, spaventatosi, non si sa per qual motivo, si diede a precipitosa fuga e scesa la via omonima, attraversò la piazza della Legna e la piazza S. Giovanni e si dirigeva poi verso la via Stadion. Fu fermato in vicinanza dei volti di Chiozza, e non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Del fatto prese nota l'ispettorato di via Chiozza. Il cocchiere, che aveva abbandonato il cavallo, si chiama Carlo Vidrich.

Da un carrozzone della Tramway. La casalina Anna Penson, d'anni 45, abitante a Barcola, dopo aver passato parte della giornata in città, iersera verso le 8 salì in un carrozzone della Tramway per recarsi a casa. Poco prima d'arrivare alla stazione di Barcola ella fece fermare il vagone per scendere; ma nel far ciò incespicò a quanto sembra nelle gonnelle e cadde a terra. Sollevata dai presenti venne adagiata su di una sedia e siccome non dava segni di vita, venne condotta in una casa vicina. Intanto dalla fabbrica di ghiaccio si telefonava alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dottor Goldhammer, che constatò che la Penson era in preda a commozione cerebrale e doveva aver riportato frattura della base del cranio. Dopo averle prestato le prime cure la Penson venne portata al suo domicilio che per sua buona ventura si trovava a due passi.

Scottature. Ieri mattina, verso le 9, la cuoca Teresina Ursich, d'anni 26, al servizio d'una famiglia abitante in via del Ponte nuovo N. 6, era intenta a far bollire del brodo. Ad un tratto, avendo dovuto chinarsi, urtò la marmitta ove già il brodo bolliva e la rovesciò. Tutto il brodo le cadde addosso. Alle sue grida accorsero i famigliari che consigliarono la Ursich di recarsi alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione le riscontrò varie scottature di primo e secondo grado. Ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Al falegname Martino Drescich, d'anni 38, abitante in via Rigutti N. 1, ieri mattina alle 10, mentre era intento al suo lavoro, si conficcava una scheggia di legno nel palmo della mano sinistra.

Non potendo togliersela da sè solo, si portò alla Guardia medica ove fu soccorso dal dottore d'ispezione.

Giovanni Segizza, d'anni 42, calzolaio, ieri alle 6, mentre lavorava, si produsse una ferita lacero-contusa al medio della mano destra.

Il facchino Giovanni Widmar, d'anni 40, abitante in via della Madonnina N. 25, ieri mattina, lavorando, riportò una escoriazione al dito medio della mano sinistra.

Alessandro Tamaro, meccanico, d'anni 18, abitante al N. 565 di Chiadino, riportò una ferita di taglio al mignolo della mano sinistra.

L'apprendista fabbro Giovanni Ferluga, d'anni 13, che abita in via Piccardi N. 4, ieri, verso le 3 pom., riportò una ferita al pollice della mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

I giuochi dei bimbi. La bambina di 3 anni Vittoria Banelli, abitante in via Erta, ieri nel pomeriggio, maneggiando un coltello da tavola, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano sinistra. Fu portata alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 8, dall'appostamento dei vigili in via della Loggia si chiedeva telefonicamente l'intervento della Guardia medica, perchè certa V. C. era stata assalita da malore improvviso.

Si recò sul luogo il medico d'ispezione della Guardia medica, che prestò alla C. le cure necessarie.

Il cane del portinaio. Il calzolaio Giovanni Stibel, di 44 anni, portinaio della casa N. 23 di via della Madonnina, teneva nel suo casotto un grosso cane che dava, a quanto pare, abbastanza disturbo agli inquilini, urlando, lordando e abbandonandosi a tutte quelle altre cortesie che sono la prerogativa di quegli intelligenti quadrupedi, fatto sta che gli inquilini stessi, dopo aver mosso invano alcune rimostranze al *Pipelet* si rivolsero al padrone di casa che è il signor Vincenzo Fischietti, il quale diede ordine al calzolaio di *sopprimere* dalla casa quel cane. Il portinaio però non voleva intendere per quel verso, e, dopo aver diretto al proprietario alcune parole ingiuriose, diede di piglio ad un coltello del mestiere, che trovavasi sul banco e minacciò il sig. Fischietti in modo che questi ne rimase fortemente impressionato, tanto che conoscendo il carattere violento del *Pipelet*, si rivolse all'autorità di Polizia a mover denuncia contro di lui. E ieri, dopo aver subito un interrogatorio da parte del cancellista Pasquali, lo Stibel fu condotto agli arresti di via Tigor.

Il romanzetto di un cameriere. Il cameriere Stefano Pavicich, ultimamente occupato a Pola, in una trattoria, si permetteva il lusso di avere un'amante, alla quale prometteva Roma e Toma. Lei, poveretta, abboccava all'amo, e, persuasa e convinta che lui, un dì o l'altro avrebbe mantenuto la promessa fattale di condurla... all'altare, ingenuamente non esitò a prestargli... non solo orecchio ma anche 56 bei fiorinetti in contanti.

Gentile anticipazione sul viaggio di nozze, il bello Stefano la condusse sabato scorso a Fiume, facendole credere che colà avrebbe subito fatto i passi opportuni per isposarsi. Un bel giorno però, la condusse in un'osteria, la fece mangiare e bere, e ad un certo punto le disse che andava a prendere il suo baule...

E la povera giovane, che si chiama Giuseppina Vuicich, lo aspetta ancora...

Il romanzetto a tragica fine venne denunciato all'Autorità di Polizia.

Il coltello. Umberto Martinelli, d'anni 12, apprendista calzolaio, ieri sera, verso le 8, mentre passava per la via Maiolica, urtò inavvertentemente contro altri due ragazzi che giuocavano sul marciapiede. I due protestarono con energia e ne seguì uno scambio di insulti reciproci. Il diverbio si accalorò tanto, da determinare uno degli, diremo così, urtati, ad estrarre un piccolo coltello e a dare con questo un colpo al Martinelli. Il feritore si dava poi, in unione al compagno, alla fuga.

Ritenendo inutile inseguirli, perchè troppo lontani, il Martinelli credette più opportuno recarsi alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato una leggera ferita di punta alla regione lombare sinistra. Ottenute le cure necessarie, se ne andò per i fatti suoi.

Cadute. L'ortolana Maria Musina, d'anni 48, dimorante al N 48 di Guardiella, ieri mattina alle 8 e mezzo era intenta a raccogliere degli ortaggi nel suo orto, quando inciampando su una pietra, cadde, riportando una contusione alla spalla sinistra.

Giovanni Mlaz, d'anni 19, facchino, abitante in Gretta N. 32, ieri verso il mezzodì, in seguito a caduta, riportava una contusione all'avambraccio sinistro.

Iersera lo spazzino Ermacora Tame, di anni 52, abitante in via del Belvedere N. 47, cadde e riportò una distorsione al cubito destro.

Alla bambina Roma Zanier, d'anni 8, abitante in via del Torrente N. 6, ieri sera, poco dopo le 8, mentre giuocava, si rovesciò la sedia su cui stava seduta. Naturalmente, assieme alla sedia, cadde anche la bimba che andò a battere con la testa contro un mobile. Alle sue grida accorsero i famigliari che le prodigarono le cure opportune.

Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, riscontrò alla piccola Zanier una contusione al parietale sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Ferite accidentali. L'agente Giovanni Benco, d'anni 19, abitante al N. 473 di via delle Sette fontane, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Il carradore Giacomo Cusma, d'anni 40, abitante in via S. Francesco N. 15, riportò una ferita lacera all'indice ed al medio della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

La mendicante Giuseppina Tumer, d'anni 96, abitante in via del Tintore N. 4, ieri mattina, poco prima delle 11, fu accompagnata alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al cubito sinistro, riportata cadendo.

La bolletta in carrozza. Antonio Ferluga, d'anni 25, Angelo Daneu, d'anni 26, abitanti in Gretta, sono due buontemponi, che, pur di procurarsi qualche svago, non vanno tanto per il sottile e non sempre misurano le proprie aspirazioni a seconda delle finanze. Ieri sera dopo aver visitato alcune osterie, si trovarono in piazza Lipsia e quivi saltò loro il ticchio di fermare una vettura, a cassetto della quale sedeva il cocchiere Angelo Steinbach, e senza dare al vetturale un indirizzo preciso gli sussurrarono: Andemo a San Giacomo. Durante il tragitto i due individui ch'erano brilli parecchio, cantavano e sbraitavano in modo da richiamar l'attenzione delle guardie, le quali, fatta fermare la vettura, intimarono loro il silenzio. I due si tacquero subito ma pensando che il silenzio è d'oro ritennero con questo di aver pagato esuberantemente la corsa al povero cocchiere, ma le guardie, che così non la intendevano, condussero entrambi al commissariato di San Giacomo, ove ingiunsero loro di pagare il prezzo della corsa. Ma l'obbedire a questa ingiunzione era materialmente impossibile: essi erano senza un soldo. E perciò furono trattenuti in arresto.

Coscritti in buiosa. Ieri, nel pomeriggio, verso le 3, vennero arrestati in Corso 12 coscritti, tutti agricoltori di Basovizza e Gropada, nel territorio triestino, perchè, essendo ubbriachi, commettevano eccessi e perchè non avevano pagato lo scotto di f. 1.22 fatto in un'osteria in via del Torrente.

Eccedenti. Ieri, nel pomeriggio, vennero arrestati in piazza della Borsa, Antonio C., Giusto M., Francesco C., Giuseppe R., i quali, alquanto brilli, commettevano eccessi, gridando, e litigando fra loro. Condotti alla Direzione di polizia, di là furono poi tratti in via Tigor.

Ieri sera venne arrestato in via Malcanton il facchino Matteo O. d'anni 26, il quale, alquanto brillo, nonostante le reiterate ingiunzioni delle guardie, cantava a squarciagola.

Ieri sera, in via Stadion, fu arrestato il fornaio Stefano Klaus, d'anni 19, da Canale, perchè, ubbriaco, ingiuriava i passanti. Assunto a protocollo all'ispettorato di via Chiozza, fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

I senza tetto. L'altra notte venne arrestato il meccanico Carlo Berzek, d'anni 36, dalla Boemia, perchè trovato a dormire in un vagone al Punto franco.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 13.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3 — — Oggi: Alta marea 5.32 ant., 5.33 pom. Bassa marea —.— ant., 11.29 pom.

Ogni giorno una. Dialogo di due *reporters* bene informati.

— In casa dell'on. X è scoppiato stanotte un gravissimo incendio. Ma egli, con presenza d'animo ammirabile, non si è smarrito e subito ha pensato a mettere in salvo... sua suocera.

— E come?

— L'ha buttata dalla finestra!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. - Compagnia Pasta-Di Lorenzo (ore 8, pari 30) „Il padrone delle ferriere" in 5 atti. Serata d'onore del cav. Pasta.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio - (ore 8) - „Rip" in 3 atti. - „El duo de l'Africana" in 1 atto - Serata High-Life.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: - Credit 228.55 Rubli 217.60, Rendita Italiana 87.40 (La Chiusa precedente notava: 227.90, 217.75, 87.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.75, Rendita 94.30, Meridionali 849.50, Mediterranee 504.50. (La chiusa precedente notava: 106.71, 94.35, 650.—, 505.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.60, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.57, Italiana 88.65, Spagnuola 58.06 Banche ottomane 530.—, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 102.55, 88.60, 58.12, 528.—, 95.50).

Qui: Rendita Italiana da 86.30 a 86.70, Credit da 364.— a 365.50.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 119.75 a 120.05, Francia 47.45 a 47.65 Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.45 a 44.60, Banconote germaniche 58.75 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.26 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.40, Credit 363.— a 364.— Italiana 86.30 a 86.60, Lotti turchi 47.50 a 48.25, Serbi 34.25 a 36.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.— a 11.50.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.57, Rendita italiana 5% 88.65, Rendita spagnuola esterna 58 1/16, Azioni Banca ottomana 530.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 767.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.85, Cambio Londra 252.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 95.—, Banca di Parigi 795.—, Azioni Meridionali italiane 609.—, ferma

PARIGI 12. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 633.—, Debeers 735.—, Buffelsdoorn 49.—, Chartered 54.50 East Rand 110.50, Goldfields 224.—, Mozambique 31.50, Randfontein 51.25, Sheba 44.—, Transwaal 32.50, Oceana 28.—. debole

LONDRA 12 (Cambi Chiusa) Consolidati 110 3/16, Lombardi 9 1/8, Argento 29 13/16 Rendita spagnuola 58 1/4, Rendita italiana 87 3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.16. Sconto di piazza 3 3/4, Pagam. della Banca — staz.a

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 309.25, Ferrate dello Stato 302.25, Lombarde 87.50, Alpine —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 12. Chiusa: Santos good av. per decembre 53.—, per marzo 53.25, maggio 53.50, per luglio 53.75 sost.o.

HAVRE 12. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a fr. 63.50, per marzo a fr. 64.25.

AMBURGO 12. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

NUOVA-YORK 12. Chiusa: Rio per consegne future, da 15 a 20 in ribasso, appena sostenuto.

RIO JANEIRO 12. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 90.000 deposito a Rio 830.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 56.000, per Amburgo 2000, per Trieste 2000, pel rimanente d'Europa 18000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50 3/4 k. sc. 69 d. —. Tendenza a Rio fermo

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 122.000, Deposito a Santos sacchi 400 000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 24.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 26000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 62000, Vendite di caffè a Santos sacchi 132.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 14.000, Prezzo per good average per 50 3/4 k. sc. 53 d. 6. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato stazion. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 54569. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 27/64, Novembre - Decembre 4 25/64, Decembre-Gennaio 4 23/64, Genn.-Febraio 4 21/64, Febbr.-Marzo 4 21/64, Marzo-Aprile 4 22/64, Aprile-Maggio 4 22/64 Maggio-Giugno 4 23/64, Giugno-Luglio 4 23/64 Luglio-Agosto 4 24/64, Agosto-Settembre —

Olio. NAPOLI. 12 Gallipoli contanti 72.13, per dicembre 72.41, per maggio 72.99. Gioia contanti 63.47, per dicembre 63.87, per maggio 65.44.

PARIGI 12. Ravizzone mese corrente 61.25, p. dicembre 61.75 sost.o, quattro primi mesi 62.75, quattro mesi da maggio. 63.75.

Petrolio. BREMA 12. Loco 6.90 fermo.

ANVERSA 12. Loco 19.— fermo.

Farina. PARIGI 12. Dodici Marche. M. corrente 46.60, per decem. 46.40 fiacca, quattro primi mesi 47.30, 4 mesi da marzo 47.40. Piov.

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 31.50, per dicembre 31.75 fiacco, 4 primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.60,

BERLINO 12. Loco 37.20, per decem. 41.74, per Maggio 48.—.

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° disp. 25.50 28.— sost.o, Bianco p. mese corr. 28.—. per decem. 28.25— sost.o, 4 primi mesi 28.87 1/2, quattro mesi da marzo 29.37 1/2, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per novembre 9.60, per decembre 9.65—, per gennaio 9.77, per marzo 9.95. fermo

LONDRA 12. Java a sc. 11 3/8, Rape gr. a scell. 9 5/8. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 novembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	Cleopatra	18/11	Scaricazione
12 a			
12 b	Peloro	14/11	»
13 a			
13 b			
14			
17			
21			
22	Diana	12/11	»
24	Trachi	13/11	Caricazione
Molo I	Hayden Braun	14/11	Scaricazione
"			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

COMUNICATI. *)

L'Amministrazione dell' **Arsenale del Lloyd Austriaco** fa noto che il legname vecchio ricavato dal disfacimento dell' ex nave **„ROBINSON"** verrà venduto in piccole partite a prezzi da convenirsi di volta in volta.

I riflettenti all'acquisto di detto legname potranno rivolgersi direttamente all'Amministrazione dell'Arsenale (Magazzino legnami)

✝

ORESTE LUCCHI

Negoziante in Cappelli

d'anni 46, spirò nelle braccia dei suoi cari, dopo lunghe ed atroci sofferenze.

La desolata consorte **FRANCESCA** nata **GAZET**, i figli **ELVIRA, ANNETTA, GIORDANO, ITALIA** e **GIUSEPPE**, le sorelle **MATILDE, ERSILIA, ELVIRA**, nonchè i cognati (assenti), partecipano la dolorosa ed irreparabile perdita a tutti gli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali avrà luogo Sabato 14 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 4 di via S. Giacomo.

TRIESTE, li 12 Novembre 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Corso N. 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzona sarta con paga. Via Fabbri 7, porta 16. 582

Ricercasi ragazzo quattordicenne per collettura lotto, con paga. Indirizzo al Piccolo 577

Cercasi prontamente lavorante di calze a macchina e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo 573

Ricercansi urgentemente due simpatiche ragazze per giro artistico concerti. Agenzia via Nuova 18. 618

Ricercasi ragazzo quale riscuotitore. Offerte con pretese sub «S. L.» Piccolo. 593

Praticante con bella calligrafia, che conosca il tedesco, ricercasi. Rivolgersi via Vienna 4, magazzino. 616

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta, raccomandata, prontamente Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 619

Signorina buona famiglia cerca posto cassiera. Gentili offerte „Cassiera" Piccolo. 570

Riscuotitore agente fidato, capacissimo, offresi banche, società, negozianti, occorrendo cauzione. Indirizzo Piccolo 465

Primaria casa di spedizioni ricerca praticante che conosca l'italiano e il tedesco. Offerte sotto A. R. al Piccolo. 501

Giovane pratico cerca occuparsi in un negozio di ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 526

Abile sarta donna, forestiera, cerca lavoro 80 soldi giornata. Confeziona abiti fiorini tre. Acquedotto 61, pianoterra. 581

Primo contabile cassiere, età matura, dirigente casa commerciale, cambierebbe posto. Offerte sub „Perseveranza" Piccolo 580

Giovanotto già fattorino del telegrafo cerca posto come fattorino, cursore ecc., ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 578

Vedova viennese, intelligente, simpatica, trentaquattrenne, perfetta in qualunque genere di cucina e lavori di casa, abilissima per hôtels, attestati eccellenti, cerca posto adatto. Offerte „Hôtel oder Privat" al Piccolo. 574

Corrispondente tedesco, italiano, inglese, buonissimo stenografo, eccellenti referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 605

ISTRUZIONE

Signorina tedesca istruisce fino la VI classe normale. Indirizzo Piccolo 579

Signorina tedesca darebbe lezioni nella sua madre lingua. Indirizzo al Piccolo. 572

Maestra istruisce italiano, tedesco; dà ripetizioni scolastiche. Indirizzo Piccolo. 571

English lady gives lessons At home from 5-7. Via Fontanone 12. 547

Per adolescenti! lezioni danza venerdì-martedì, ore 6. Per adulti stasera ore 8. Sala Chiozza 5. 601

AFFITTANZE

Ricercasi camera ammobiliata, tutto conforto, ingresso libero. Offerte Piccolo „Scapolo". 587

Ricerco stanzetta vuota, ingresso libero, posizione centrica. Offerte prezzo al giornale sotto „Prontamente". 595

Ricercasi prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte Piccolo sub „Libero". 598

Ricercasi stanza chiara, elegante, fiorini sei mensili. Offerte „Studio" Piccolo. 603

Ricercasi per agosto villino 6 stanze, 2 camerini, cucina, vicino alla città. Offerte prezzo A. D. al Piccolo. 517

Affittasi locale uso bottega, birraria Androna Romagna 1, pianoterra. 620

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, stufa S. Nicolò 7, terzo. 617

Affittasi una stanza con stufa, elegantemente ammobiliata. Via Caserma N. 12, III 593

Affittasi una bellissima stanza con o senza costo, primo piano, Squero nuovo N. 9 468

Affittasi stanza ammobiliata e costo, via Amalia 14. Rivolgersi portinaio. 474

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, via Campanile N. 7, I. 585

D'affittare una camera ammobiliata, via Cavana N. 11, I piano 575

Acquedotto affittasi stanza elegantemente ammobiliata, vista sul passeggio, primo piano, fiorini quindici. Chiedere al Piccolo 599

Stanza ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 6 III p. 591

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero casa vicinanze Stazione. Scrivere sub L. R. al Piccolo. 609

Compero villino vicinanza città. Scrivere sub L. R. al Piccolo. 609

Cercasi carretto due ruote, uso. Indirizzo Piccolo. 614

Vendonsi sgombro, stufe ferro usate f. 2 una. Ricercasi terrazzaio. Indirizzo al giornale Piccolo 569

Vendonsi eleganti mobili salotto, splendido letto inglese grande, stufa, credenza, pianino germanico finissimo. Acquedotto 61, pianoterra. 581

Da vendersi uno squisito pianoforte della fabbrica Kern, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Agenzia Gazzette A. Hirschfeld, Tergesteo. 596

Da vendere armadio due porte e una vetrina moderna. Via Riborgo N. 6, II. 597

Pianoforte buonissimo, bello, moderno, circa fiorini 100. Rossetti 6, piepiano. 473

Occasione vendesi buon prezzo lastra specchio metri 2.20 per 1.13; 10 tavoli giuoco adatti per Caffè. Indirizzo Piccolo. 527

Pianino affatto nuovo, corde incrociate, causa partenza vendesi, Barriera vecchia 15 primo. 489

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cagna danese rinvenuta lunedì, proprietario è pregato farsi conoscere. Indirizzo al Piccolo. 608

Smarrito portafoglio contenente fiorini 35. Portandolo al Piccolo riceverà mancia. 614

DIVERSI

Mestizia. Ritira, Tergesteo. Scrivimi prima che puoi. Iddio ti benedirà, 603

Leone-Tigre. Chi t'ama alla follia ti prega per l'ultima volta un abboccamento prima che giunga il 20 novembre. Destina tu il giorno e l'ora scrivendomi al mio recapito. Monte Carlo. 586

Mariamai. Lettera pervennemi giovedì mattina. Dispiacentissimo. Pregoti nuovo convegno. Tanti antecipati. 604

Venerdì 164. Ritirate lettera posta grande sotto mio e vostro nome battesimo più vostro numero casa. 607

Carlo. Sua pervenne tardi. Se parlarmi è d'importanza, per me desiderio vivissimo spinto da indiminuito affetto. Spavento, sagrificio radiate dal vocabolario. Lunedì. 612

Ricco forastiero desidera incontrare matrimonio con bellissima ragazza 20-22 anni anche senza dote, massima discrezione. Offerte con fotografia sub „D. Piccolo Reich" Gorizia. 584

Isabella. Risposi ultimo scritto oggi. Massimo. 561

Denari ricevono persone solventi verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 514

Ricercansi da f. 500 a f. 2000 per impresa bene avviata. Darebbesi buon interesse. Offerte sub „Solidità" al Piccolo. 618

Ricercansi fior. 50, restituibili rate mensili da combinarsi. Offerte al Piccolo „Da combinarsi". 592

Capitalista offresi quale socio qualunque ramo lucroso, preferibile industria. Soltanto offerte serie, non anonime, con dettagli, sub „Occasione" al Piccolo verranno considerate. Fidarsi della più assoluta discrezione. 587

45,000 fiorini Promesse Boden Credit. Estrazione 16 corrente, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 374

Buonissimo costo trovano signori, centro. Indirizzo al Piccolo 576

Buonissimo costo per uno, due signori, centro Indirizzo al Piccolo. 2871

Linoleum a taglio, corsie, tappeti, presso Verderber, via Nuova 14. 359

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 359

Marsala naturale trovasi soltanto nei negozi di Giannopulo, via Ponterosso. 427

Pischinger torte ed altre squisite specialità. Latteria Laak, piazza Poste. 544

Burro da tè, finissimo. Latteria Laak, piazza Poste 1. 544

Coke del gas illuminante di Trieste, cento chili fiorini 2. Fossile Stiria, cento chili fiorini 1.20, franco domicilio. Deposito carboni, legna, via Scussa 4. 558

13 fiorini all'ettolitro vino Sebenico. Rivolgersi barca nuovo „Leone" molo Sartorio. 611

Elegantissime coperte imbottite, raso di seta, il paio a 15 fiorini, metà prezzo, vendonsi. Via Caserma 12, I, 10. 588

Mantelline ultima novità per autunno e per inverno, grande assortimento, prezzi bassi. Barriera 15. 618

Scarpe di feltro e gomma e di altre qualità, si trovano in grande assortimento nel negozio in chincaglie e giocattoli di A. Tamburlini e C., Piazza delle Legna N. 2. 613

Regalo per famiglia o persona cara, utile ed artistico, puossi guadagnare con soli cinquanta soldini. Lotteria Alabastri, Piazza della Borsa. 521

Vini genuini dalmati e istriani di qualunque provenienza trovansi nel Deposito vini di Domenico Bartoli, piazza Giuseppina 2. 44

Per esuberanza di merci nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendesi ogni articolo novità a prezzi di concorrenza, in grande assortimento. Cappelli guarniti e sguarniti per signore. Piume di struzzo e fantasia, aigrettes Paradiso. Nastri ogni colore, altezza e qualità, velluti di seta, ciniglia a metro, con filo di ferro, bordure di ciniglia, fondini diversi. 594

Mobilie! Tutti quelli che acquistano mobilie visitino lo stimato deposito Ruzzier, Farneto 5. Troveranno assortimento stanze pranzo, letto, ogni gusto! Prezzi assoluta concorrenza. Emporio armadi, chiffoniers, lettiere, lavamani, sgabelli, librerie, scrittoi, étagères, credenze, specchi, modiglioni, sedie, canapè fioraie, fornimenti, eccetera! Mobilie eleganti, solide! Macchine cucire Singer stralcio. Armonium occasione. Poltrone uso barbiere. Letti, lavamani, parastufe, attaccapanni, suste ferro! Pendoli regolatori. 615

Grande novità: Sciarpe uso scialli, di siniglia in sorprendente, bellissima composizione mescolata in colori, elegantissime, pratiche e mantenenti il calore, al pezzo f. 1.40, nonchè tutte le altre sorta di scialli in lana e seta, da soldi 40, 50, 80, f. 1 sino a f. 16 al pezzo, trovansi unicamente nel Negozio Viennese. 590

A prezzi i più convenienti che altrove, e tuttavia singolarmente ottime calze di lana, per signore, signori e ragazzi, tanto in fabbricato nazionale quanto in fabbricato inglese, francese e germanico, vendonsi, con garanzia della qualità, nel Negozio Viennese. 590

55 soldi in poi, mutande di fustagno, buono, forte e greve, per uomo; a soldi 65 in poi in fustagno d'ambe due le parti con pelo e grevi, vendonsi nel Negozio Viennese. 590

86 soldi in poi, camicie fanellate, uso touristi e per ragazzi soldi 65 in poi, trovansi soltanto nel Negozio Viennese. 590

Per bambini, magliette, mutandine a maglia e magliette unite alle mutandine, in tutte le qualità, a prezzi incredibilmente bassi, vendonsi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 590

Sospensori sistema Mantegazza, soldi 50. Woh Trieste, piazza Borsa 9. 236